



COMUNICATO STAMPA

**IN AGRICOLTURA, GLI INCENTIVI OGGI VANNO A UN MODELLO BASATO  
SULL'USO DI PESTICIDI E CONCIMI DI SINTESI CHIMICA**

## **PROPOSTE DEL BIO: SI SOSTENGA CHI COMBATTE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E MANTIENE LA FERTILITÀ DEI SUOLI. OBIETTIVO 40% CAMPI BIO AL 2027**

**“Chi non inquina, non paghi!”, oggi alla Camera il Rapporto Cambia la Terra 2018**

*Roma, 27 novembre 2018.* Se si vuole combattere l'effetto serra, la desertificazione, il degrado dei suoli, occorre scegliere l'approccio agroecologico che produce beni per tutti i cittadini. E per farlo, occorre che – oltre al mercato – anche le politiche si indirizzino con chiarezza allo sviluppo dell'agricoltura biologica. **Oggi, oltre il 97% degli incentivi pubblici europei viene destinato nel nostro Paese a sostenere forme di agricoltura che diffondono nell'ambiente sostanze chimiche dannose all'ecosistema e alla salute umana. Mentre meno del 3% delle risorse pubbliche va a sostenere il ruolo di difesa ambientale e sanitaria svolto a molti livelli dagli agricoltori bio che – dal loro canto – pagano costi economici più alti per produrre in maniera pulita: più lavoro per produrre senza concimi e diserbanti di sintesi chimica, maggiori costi amministrativi e burocratici, costi aggiuntivi per difendersi dalla contaminazione accidentale e una produzione più contenuta.**

Occorre quindi passare a un sistema di incentivi che tenga conto dell'importanza dei servizi forniti dall'agricoltura biologica: suolo, acqua e aria puliti; assorbimento del carbonio atmosferico e quindi lotta al cambiamento climatico; difesa della biodiversità; conservazione dei suoli. Occorre passare dal pagare i modelli di produzione agricola e zootecnica inquinanti a sostenere quelli che forniscono cura dell'ambiente, del paesaggio e anche dell'occupazione (nel biologico il lavoro incide per circa il 30% in più sulla produzione lorda vendibile rispetto al convenzionale). Occorre dare luogo alle dichiarazioni di principio e investire con decisione in agricoltura pulita, passando **dal 15,4% di superficie coltivata a bio in Italia a fine 2017 al 40% di campi biologici entro il 2027, a conclusione del periodo di programmazione della nuova PAC.**

**Vietare l'utilizzo dei prodotti chimici più dannosi – ad esempio il glifosato** - tanto per cominciare nei parchi e in special modo nelle aree protette dalle direttive europee, i siti Natura2000 e rimuoverlo da tutti i disciplinari di produzione che lo prevedono per escludere dai premi dei PSR chi ne fa uso. Attivare normative volte a prevenire il rischio di contaminazione accidentale con misure adeguate a carico di chi fa uso di prodotti chimici di sintesi nei terreni confinanti con quelli coltivati con il metodo biologico, applicando correttamente il principio “chi inquina paga”.

Progetto promosso da

**FEDERBIO**  
FEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA

WWW.CAMBIALATERRA.IT  
@CAMBIALATERRA

Insieme con



Con il sostegno di





Queste le proposte alla politica scaturite dal [Rapporto Cambia la Terra 2018](#) **“Così l’agricoltura convenzionale inquina l’economia (oltre che il pianeta)”** presentato oggi alla Camera dei Deputati a due mesi dalla sua pubblicazione da **Maria Grazia Mammuccini, Ufficio di presidenza di FederBio e Daniela Sciarra, responsabile Filiere alimentari di Legambiente** e discusso da **Susanna Cenni e Filippo Gallinella, rispettivamente vicepresidente e presidente della Commissione Agricoltura della Camera** assieme ai **membri del comitato dei garanti di Cambia la Terra, un progetto voluto e promosso da FederBio, ISDE-Medici per l’Ambiente, Legambiente, WWF e Lipu.**

Il modello agricolo del ‘900 (la cosiddetta rivoluzione verde: industrializzazione più chimica di sintesi) si sta esaurendo a causa dell’enorme impatto ambientale che ha generato: l’11% dei gas serra che stanno alzando la febbre del Pianeta proviene dai campi coltivati; l’allargarsi a dismisura di coltivazioni sta eliminando – a livello globale – boschi e foreste ed è una delle prime due cause di perdita di specie animali e vegetali. A dirlo non sono solo gli agricoltori biologici o gli ambientalisti ma anche la FAO, l’Organizzazione delle Nazioni Unite che in passato ha sostenuto il modello agricolo industriale e che proprio nell’aprile 2018 ha dichiarato che la rivoluzione verde deve considerarsi esaurita a causa dell’impatto ambientale prodotto, a cui non è corrisposto il raggiungimento dell’obiettivo di sfamare il mondo e di garantire un reddito minimo agli agricoltori. La stessa FAO stima che il 40% delle terre coltivate intensivamente andranno perse entro il 2050 mentre quelle coltivate con il metodo biologico manterranno stabili i livelli di produttività perché più fertili e con più elevata biodiversità.

Maggiori costi, più lavoro, rischio di perdere il marchio biologico se il raccolto viene contaminato accidentalmente dai pesticidi rilasciati nell’aria da un coltivatore convenzionale vicino e trasportati da un corso d’acqua inquinato. Ci sono intere aree d’Italia, ad esempio quella di coltivazione del prosecco, dove agli agricoltori biologici non è sostanzialmente permesso di svolgere la propria attività. Ma proprio in questi giorni si comincia a discutere a livello parlamentare della legge nazionale sull’agricoltura biologica. Ed è aperto il confronto istituzionale sull’aggiornamento del PAN pesticidi e sulla definizione della nuova PAC 2021-2027: è quindi il momento di fare scelte chiare per ridurre drasticamente l’uso dei pesticidi e diffondere l’agricoltura biologica.

*“Occorrono scelte coraggiose, lo stato del pianeta impone con urgenza di lasciare alle spalle metodi di produzione a forte impatto ambientale. Per questo è necessario puntare ad aumentare le superfici coltivate con il metodo biologico; per garantire il contrasto al cambiamento climatico, la tutela del suolo, della biodiversità e della salute dei cittadini. Ma puntare sull’agricoltura biologica è anche una opportunità strategica di sviluppo per le aziende agricole e di occupazione per i giovani”*, dice Maria Grazia Mammuccini di FederBio presentando le proposte di Cambia la terra alla politica.

*“C’è chi è preoccupato- continua Mammuccini - e reagisce in malo modo perché il biologico e il biodinamico si stanno rapidamente affermando, guadagnando posizioni sul mercato e mettendo sempre più in evidenza*

Progetto promosso da



WWW.CAMBIALATERRA.IT  
@CAMBIALATERRA

Insieme con



Con il sostegno di





*che il modello di agricoltura basato sull'uso intensivo della chimica di sintesi e sull'ingegneria genetica è ormai superato. Ma la realtà è questa, e oggi la vera innovazione anche in ambito scientifico è seguire l'approccio agroecologico per coltivare in armonia con la natura".*

In Italia, a oggi, la Politica agricola europea (PAC), nel periodo 2013-2020, ha destinato 963 milioni di euro all'agricoltura biologica (secondo i dati elaborati dall'Ufficio studi della Camera dei deputati), contro i 41,5 miliardi destinati a quella convenzionale. Se si ragiona in termini di superficie, sei volte in meno di quello che le spetterebbe, anche senza tener conto dei benefici ambientali che crea e che invece andrebbero contabilizzati e incentivati. Per questo motivo il comitato di Cambia la Terra chiede un cambio di rotta per la futura PAC alla luce dei benefici ambientali ed economici che l'agroecologia e più specificamente l'agricoltura biologica, che è l'applicazione più diffusa di questo approccio sostenibile all'agricoltura, può portare. A cominciare dalla conservazione del paesaggio e dalla tutela dei territori più fragili vessati dall'erosione, dalla desertificazione e dal dissesto idrogeologico fino ad arrivare alla tutela della salute pubblica.

*È possibile seguire la diretta dell'evento sul canale [webtv.camera.it](http://webtv.camera.it).*

**#cambialaterra**

***Cambia la terra – No ai pesticidi, sì al biologico*** è un progetto di informazione e sensibilizzazione voluto da Federbio con Isde- Medici per l'ambiente, Legambiente, Lipu e WWF, con un comitato di garanti composto da alcune personalità del mondo dell'associazionismo e della ricerca. A sostenere il progetto, un gruppo di aziende del biologico: Aboca, Germinal Bio, NaturaSì, Pizzi Osvaldo, Probios e Rigoni di Asiago.

sito del progetto: [www.cambialaterra.it](http://www.cambialaterra.it)

#### **Ufficio stampa Cambia La Terra**

Cambia la Terra  
Silverback – Greening the communication  
Nicola Moscheni - [n.moscheni@silverback.it](mailto:n.moscheni@silverback.it)  
3403573319

Federbio  
Pragmatika S.r.l.  
Silvia Voltan – [silvia.voltan@pragmatika.it](mailto:silvia.voltan@pragmatika.it)  
+39 331 1860936

Progetto promosso da



WWW.CAMBIALATERRA.IT  
@CAMBIALATERRA

Insieme con



Con il sostegno di

